

# BELISARIO

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

POESIA DI

**SALVATORE CAMMARANO**

MUSICA DI

**GAETANO DONIZETTI**



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI  
MILANO - NAPOLI - FIRENZE

**PERSONAGGI**

**ARTISTI**

<b>Giustiniano</b> , Imperatore d'Oriente . . . . .	Basso comprimario
<b>Belisario</b> , supremo Duce delle sue armi . . . . .	Primo Baritono
<b>Antonina</b> , moglie di Belisario.	Primo Soprano
<b>Irene</b> , loro figlia. . . . .	Primo Mezzo-Soprano
<b>Alamiro</b> , prigioniero di Belisario . . . . .	Primo Tenore
<b>Eudora</b> , amica d'Irene . . . . .	Seconda Donna
<b>Eutropio</b> , capo delle guardie imperiali . . . . .	Secondo Tenore
<b>Eusebio</b> , custode delle prigioni.	Secondo Basso
<b>Ottario</b> , duce degli Alani e dei Bulgari . . . . .	Secondo Tenore

**CORO DI**

Senatori - Popolo - Veterani Alani e Bulgari.  
Donzelle - Pastorelle dell'Emo.

**COMPARSE DI**

Guardie imperiali - Prigionieri Goti - Guerrieri Greci  
Pastori dell'Emo.

*L'azione ha luogo parie in Bisanzio, parte nelle vicinanze dell' Emo.  
L' Epoca rimonta al 580 dell' era cristiana.*

Il vircolato si ommette

# PARTE PRIMA

## IL TRIONFO



### SCENA PRIMA.

*Atrio interno del Palagio Imperiale.*

*Trono a destra. A traverso dell' intercolunnio veduta di Bisanzio.*

**SENATORI** dalla Reggia, **POPOLO** da più parti.

TUTTI

Serto di eterni lauri  
Impongasi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula fu di Roma.  
Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età ,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

(si dileguano)

### SCENA II.

**IRENE** da un lato, **EUDORA** dall'altro, entrambe  
con seguito di Donzelle.

IRE.

Oh! venite... voliam sulla sponda  
All' amplesso del forte che arriva...  
Ve': pe' trivii già il popolo inonda,  
Odi il suon della calca festiva...  
Delle trombe frammisto allo squillo  
Del trionfo già l'inno intuonò,  
Salutando l' augusto vessillo  
Che il terror fra i nemici portò.  
La man terribile - del vincitore  
Di baci fervidi - io coprirò.

E, al sen stringendomi - del genitore,  
 Rapita in tastasi - d'amor sarò.  
 Un pianto tenero - forse gli accenti  
 Sul labbro timido - mi troncherà...  
 Ma quelle lagrime - fieno eloquenti :  
 Ma quel silenzio - tutto dirà!  
 TUTTI Giorni di gloria - giorni ridenti  
 Brillar sul Bosforo - il ciel farà. (partono)

## SCENA III.

**ANTONINA** ed **EUTROPIO** da opposte vie.

ANT. Plauso ! Voci di gioia !...  
 EUT. Il volgo insano  
 Corre sul lido a festeggiar l'arrivo  
 Del reduce tuo sposo.  
 ANT. Mio sposo un parricida!  
 EUT. Oh!... Che favelli !  
 ANT. Ascolta, e de! mio sdegno  
 Abbi sicuro pegno,  
 Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo  
 A me narra che di svenare il figlio  
 Belisario gl' ingiunse, ond' ei lo trasse  
 Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro  
 Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde,  
 E tutto inorridito  
 Abbandonò, fuggendo, il pargoletto  
 Sovra deserta sponda...  
 Pasto forse alle belve... o in preda all'onda...  
 EUT. Che intesi !... Ahi ! snaturato genitore !  
 Io ti compiango.  
 ANT. Immenso è il mio dolore !  
 Sin la tomba è a me negata !...  
 Sin le ceneri, del figlio!  
 Ah ! di lagrime il mio ciglio  
 Viva fonte ognor sarà...  
 Madre, oh Dio! più sventurata  
 Mai la terra non avrà !

EUT. Ti conforta ; dell' eccesso  
 Pagherà quell' empio il fio:  
 Ma rammenta che promesso  
 Era un premio all' amor mio !  
 La tua destra...  
 ANT. Or dimmi : ordita  
 Fu la trama ?  
 EUT. È appien compita.  
 Una man fedele, esperta  
 Già le cifre simulò.  
 ANT. La sua perdita?...  
 EUT. Fin certa.  
 ANT. Vendicata almen sarò.  
 » Ombra pallida e diletta,  
 » Che t'aggiri a me d'intorno,  
 » Meco esulta... ò questo il giorno  
 » Che il delitto punirà.  
 O desio della vendetta,  
 Tu sei vita a me soltanto...  
 Io versai dirotto pianto,  
 Altri il sangue verserà.  
 EUT. Irne incontro a lui frattanto...  
 Simular ti converrà.  
 (le guardie imperiali cominciano a disporsi per  
 l'atrio. Antonina ed Eutropio partono)

## SCENA IV.

**GIUSTINIANO** e Guardie.

GIÙ. O Nume degli eserciti,  
 A le sia laude eterna :  
 Guidò ne' campi italici  
 L' aita tua superna  
 Il duce formidabile  
 Che i Goti debellò.  
 E il serto mio di splendida  
 Gemma novella ornò.  
 (ascende al trono)

## SCENA V.

I predetti. - Trionfo di Belisario. - Esce prima la banda militare, che vien seguita dal popolo, quindi i magistrati ed il Senato: segue poi con marcia trionfale l'esercito di Belisario. Alcuni Guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona ed il manto di Vitige, re dei Goti.

CORO L'inno della vittoria  
 Spanda sì forte il grido,  
 Che, valicato il pelago,  
 Scorra di lido in lido.  
 E dica ai regni nordici  
 In suono di terror :  
*V' è un Belisario ! e i barbari*  
 Dipinga di pallor.

## SCENA VI.

Belisario sopra magnifico carro : ha il capo cinto da una corona d'alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al duce goti prigionieri, fra i quali è Alamiro: i Veterani chiudono il trionfo.

CORO Invitto Belisario,  
 Gloria di nostra età :  
 Quanto vivranno i secoli  
 Il nome tuo vivrà.

BEL. Cesare, hai vinto; e l' itala contrada,  
 Di natura dolcissimo sorriso,  
 Della vittoria - è frutto.  
 Mira al tuo piè - le spoglie opime, e questi  
 Giovani prigionieri, ai cui valore  
 Mal rispondea fortuna.  
 Deh ! se mercede alcuna  
 Sperar mi lice, tua pietade imploro

Per essi ; e te, cui la pietade è istinto,  
 Non preghi indarno il vincitor pel vinto.  
 Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre  
 Sei grande, o Belisario! I lor destini  
 A te commetto. (accennando i prigionieri)

(scende dal trono) Abbracciami. – Rifulga  
 Alla letizia intorno.

Tutti festeggi così lieto giorno. (parte  
 seguito dai Magistrati, dal Senato e dalle guardie.  
 L'esercito ed il popolo escono pel fondo)

BEL. Liberi siete. \* Addio. Che veggio !... Il dono ,  
 (\*ai prigionieri che cadono allo sue ginocchia, tranne  
 Alamiro. Li rialza, ed essi partono)  
 Sprezzi forse, Alamiro?

ALA. Io ?... Ti son grato ;  
 Ma già tel dissi, al fianco tuo m'annoda  
 Tale un poter che libertà m' è grave  
 Lunghi da te.

BEL. Rimani (abbracciandolo)  
 Adunque meco: in libertà rimani.  
 Ho tutto il cor commosso  
 Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto,  
 E di catene avvinto  
 In riva al Trasimeno  
 Tratto mi fosti al pie,  
 Tenera voce in seno  
 Mi favellò per te !

ALA. Ah ! se mi fia ricetta  
 Di Belisario il tetto,  
 Di mia crudel fortuna  
 Gli oltraggi scorderò...;  
 Nel suol che a me fu cuna  
 Almen la tomba avrò.

BEL. Sei tu greco?... Il ver dicesti?  
 ALA. Greco io son.

BEL. Da chi nascesti ?

ALA. Tal mistero il ciel m'asconde!...  
 Fui da un barbaro allevato:  
 » Ei del Bosforo alle sponde  
 » Mi rinvenne abbandonato.

BEL. » E costui su greco suolo  
 » Che traeva ?

ALA. » Desio di preda.

BEL. Derelitto in terra e solo  
 Più non sei : per te succeda  
 Dì sereno a trista aurora.  
 Ebbi un figlio, e lo perdei !...  
 La sua morte io piango ancora...  
 Or quel figlio a me tu sei.

ALA. Io tuo figlio !... a me tu padre !...  
 Ah ! di gioia ho pieno il cor !

BEL. Ne' miei lari...

ALA. Fra le squadre...

BEL. Sempre insieme...

ALA. Uniti ognor.

a 2

Sul campo della gloria  
 Noi pugneremo a lato :  
 Frema e sorrida il fato,  
 Vicino a te starò...  
 La morte o la vittoria  
 Con te dividerò.

## SCENA VII.

**IRENE, EUDORA, DONZELLE, ANTONINA** e detti.

IRE. Padre !... (correndogli incontro)

BEL. Irene, m'abbraccia...

IRE. Alfin son teco I...  
 » Noi corremmo ver te; ma della gioia  
 » Al violento assalto  
 » Mal resse il cor della tua sposa, o priva  
 » Finor di sentimento...

BEL. Oh ciel !... Traveggo !...  
 Sulla turbata fronte (colpito dal turba-  
 mento di Antonina)  
 Del duolo hai tu, non del piacer le impronte !  
 Che fu? Nuova sciagura...  
 ANT. Nuova !... Ti rassicura :  
 Quale innanzi al partir, tal rivedrai  
 La tua magion... sol Proclo il ciel... togliea  
 Da questa valle di dolore albergo,  
 E di colpe. (con accento vibrato)  
 (Il suo fallo Iddio perdoni !...)

## SCENA VIII.

**EUTROPIO**, Guardie e detti.

EUT. Cesare a te m'invia: l' acciar deponi.  
 ALA. Come !...  
 BEL. Vaneggi, tu  
 EUT. Di arditi accenti  
 Passò stagion ! Quell' orgogliosa fronte  
 Piega al voler d'Augusto.  
 IRE. Ed osi ?...  
 ALA. Audace!...  
 BEL. Tacete. - è forza l' obbedir... ma il brando  
 Di Belisario non avrà che un prode.  
 (lo dà ad Alamiro)  
 Andiam. (ad Eut. con nobile intrepidezza)  
 IRE. Padre !...  
 ALA. Signor, deh ! lascia...  
 (volendo seguire Belisario, egli con un gesto autore  
 vole impone loro di rimanere, e parte con Eutropio  
 e le guardie);  
 EUD. DON. Oh cielo !...  
 ANT. (Comincia la vendetta !)  
 ALA. Io fremo !...  
 IRE. Io gelo!  
 (partono)

## SCENA IX.

*Aula Senatoria.*

Da un lato molti seggi, fra'quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi ed una spada. -

**SENATORI.**

TUTTI Che mai, sarà!  
Perché solleciti  
Così ne aduna?...  
Sovrasta a Cesare  
Sventura alcuna!  
ALCUNI Forse un colpevole  
Punir si deve?  
GLI ALTRI Forse la patria  
Danno riceve?  
TUTTI Ma il prence tacito  
S' avanza e solo...  
Nel volto torbido  
Profondo duolo  
Sculto gli sta!...  
Che mai sarà!

## SCENA X.

**GIUSTINIANO** e detti.**GIUSTINIANO** va a sedere: ad un suo cenno tutti si adagiano.

GIU. Sostegni del mio trono, un fero evento  
Ogni gioia distrusse! Innanzi tratto,  
Accusato d'orribile misfatto,  
Tal vi fia che il vederlo, il sol vederlo  
Vi agghiaccierà le vene.  
SEN. Chi?  
GIU. Belisario.  
SEN. Belisario!...  
GIU. Ei viene.

## SCENA XI.

**BELISARIO** fra guardie, **EUTROPIO** dal lato opposto, e detti.

GIU. S'apra il giudizio. (un Senatore siede presso il tavolino, Eutropio va a collocarsi in piedi accanto di esso)  
EUT. Belisario accuso  
Di fellonia.  
BEL. Che intendo I  
EUT. Al declinar di questo giorno istesso  
Del suo trionfo le ribelli squadre,  
Da lui compre e sedotte,  
Dovean, franta ogni legge, e spento il Giusto,  
(indicando Giu. con simulato raccapriccio)  
Coronare il suo crin del serto augusto.  
BEL. Calunnia infame!  
EUT. A contestar l'accusa  
Queste produco sue medesime cifre. (accennando i papiri sul tavolino)  
BEL. Ch'io vegga. - E ver, son mie. (guardandoli)  
GIU. Leggile.  
BEL. (dopo aver letto) Orrenda  
Inesplicabil trama!...  
Son questi i fogli che inviasti dal campo  
Alla consorte... ma d'averne forse  
Una furia maligna  
Alle amorose note altre ne aggiunse!  
GIU. Dunque?  
BEL. Il vero chiarir potria la sposa,  
Ma che non libra Astrea sull'equa lance  
L'odio e l'amor m'è noto.  
GIU. Ella s'avanzi.  
SCENA XII.  
I suddetti ed **ANTONINA** seguita da **IRENE**  
ed **ALAMIRO**.  
BEL. Figlia, consorte... ah! voi no'l crederete...  
Mi trasse iniqua sorte

Pel cammin del trionfo incontro a morte.  
 ALA. A morte !...  
 IRE. Oh Dio!...  
 BEL. Rimira.  
 Su questi fogli, che smarristi al certo,  
 Nemica man fra le mie cifre intruse  
 Sensi ribelli. Or leggi, (dà i fogli ad Antonina  
 che cerca di nascondere la sua orribile agitazione)  
 E di' se tu gli avesti  
 Tali, o donna, da me.  
 ANT. (rinfrancata da uno sguardo di Eut.), Si !  
 BEL. Si, dicesti ?  
 (come colpito da un fulmine. Ire., Ala., Giù. e i Sena-  
 tori fanno un movimento di sorpresa ed orrore)  
 IRE. Ah madre !...  
 GIÙ. SEN. E' reo ?  
 ANT. Sincero  
 Fu il labbro mio.  
 ALA. Crudel !  
 BEL. Sposa, ed attesti !...  
 ANT. Il vero.  
 GIU. SEN Reo Belisario!  
 TUTTI tranne ANT. ed EUT. Oh Ciel !  
 BEL. Da chi son io tradito!...  
 Non reggo a tanto duol !...  
 E ancora inorridito  
 Non ti nascondi, o Sol !  
 ANT. (Renda il mio core ardito  
 Tutto il materno duol...  
 L'iniquo sia punito ,  
 E poi m'inghiotta il suol.)  
 IRE. (Non regge il cor ferito,  
 Non regge a tanto duol!...  
 Ah ! fugga inorridito,  
 A noi si asconda il Sol !)  
 ALA. Eccesso empio, inaudito !  
 Ira m'ingombra e duol...

Non fuggi inorridito...  
 Non ti nascondi, o Sol ?)  
 EUT. Renda quel core ardito  
 Tutto il materno duol.)  
 GIÙ., SEN. (Tramonerà vestito  
 Per noi di lutto il Sol !)  
 BEL. Madre tu fosti, e moglie : (conducendo  
 la figlia ad Antonina)  
 L'infame accusa or toglie  
 La vita a me, l'onore:  
 Ad essa il genitore !  
 Se tacque nel tuo petto  
 Il maritale affetto,  
 Dovea nell' alma impura  
 Tacerti ancor Natura ?  
 ANT. Natura invoca, e scempio  
 Egli ne fea... quell' empio I... (volgendosi  
 al Senato)  
 BEL. Che !...  
 ANT. Proclo...  
 BEL. Ebben ?  
 ANT. Morendo  
 Svelò l' arcano orrendo.  
 BEL. Dio !... (retrocede vacillando, e coprendosi  
 il volto con estremo terrore)  
 IRE., ALA. Freme !...  
 GIÙ., SEN. Asconde il ciglio...  
 ANT. Quel mostro uccise il figlio!  
 IRE., ALA. Ahi !...  
 GIÙ., ANT. Parricida ancor!  
 IRE., ALA., GIÙ. e SEN.  
 Oh giorno di terror ! (Giù. ed i Sen. si  
 alzano e circondano Belisario rabbriviti)  
 BEL. (è convulso a segno di non poter parlare: egli accenna  
 all'imperatore ed al Sanalo di frenare il raccapric-  
 cio, ascoltarlo; e dopo si volge ad essi con voce in-  
 terrotta)  
 Sognai... fra genti... barbare...  
 Terribile un Guerriero...



Che minacciava... i cardini  
 Crollar... del greco Impero.  
 Chiesi di Iui., ripetere  
 Del figlio intesi il nome...  
 Nel sen mi corse un brivido!...  
 Mi si drizzar le chiome !  
 Interpretò lo spirito  
 del sogno un uom di Dio, I  
 Ed all'Oriente infausto  
 Predisce il sangue mio.  
 Fremetti... della patria  
 Crudo mi fé il periglio...  
 Mandò natura un gemito...  
 E cadde estinto il figlio.

IRE., ALA

. Misero  
       genitor !

ANT. EUT.

Barbaro

GIÙ., SEN

Oh giorno di terror !

ANT.

Pera l'empio che offese Natura...  
 Cielo e Terra colpevole il grida...  
 Non lo sposo, il crudel parricida  
 Spento plachi il mio giusto furor.  
 Ah! dovunque mi volgo, m' aggiro  
 L'ombra muta del figlio rimiro!  
 La sua voce, il suo gemito estremo  
 Mi ricerca le fibre del cor.

BEL.

Per me suona già l' ora. funesta...  
 Empia sposa la scure mi appresta !  
 Ah tu almen sulla tomba paterna  
 Spargi, o figlia, una lagrima, un fior.  
 Se mi dannà l'offesa Natura,                   (al Senato)  
 Se di morte colpevol mi grida,  
 Grecia taccia... mi fé parricida  
 Della patria il santissimo amor.

IRE., ALA.

(Le sue leggi sconvolse Natura!  
 Reo di morte una sposa lo appella !..  
       padre  
 Ahi ! del prode tramonta la stella !  
 Tutto è duolo, spavento ed orror!

EUT.            (Il rigor dell' estrema sciagura  
                   Su quel capo abborrito già piomba:  
                   La sua colpa gli aperse la tomba,  
                   Ve lo spinge vendetta ed amor.)

GIU. SEN.       (Freme il turbine, il Cielo si oscura,  
                   Muggia il tuono, ed in tanta procella  
                   D' Oriente sparisce la stella !...  
                   Tutto è duolo, spavento ed orror !)

(Belisario è condotto altrove dalle guardie. Irene ed Alarico lo seguono desolati. Antonino ed Eutropio si allontanano dal lato opposto. Giustiniano ed i senatori rimangono atteggianti di grave dolore)

FINE DELLA PARTE PRIMA.



IRE. Io.  
 ALA. Sia pur: a me. s'affida  
 Altro incarco, e fia compito...  
 Non a caso questo bando  
 Belisario a me donò !  
 L'empia trama... il crudo bando  
 Vendicar ben io saprò.)  
 Misera figlia... Irene addio.  
 Di me favella col genitor.  
 (Il suo tormento accresce il mio !...  
 Quel pianto amaro mi scendo al cor !)  
 Trema Bisanzio ! sterminatrice  
 Su te la guerra discenderà;  
 Ed ogni lagrima dell'infelice  
 Un rio di sangue ti costerà !)  
 IRE Ahi! la tua vita, padre infelice,  
 Il cor nel petto mi squarcierà !  
 EUD. CORO Chi non compianges quest' infelice  
 Ha cor di tigre o cor non ha.  
 (Alamiro parte)  
 IRE Amici, è forza separarci... a voi  
 Raccomando la madre...  
 Deh ! non piangete : or di costanza ho d'uopo.  
 Quando lungi sarò, de' casi miei  
 Parlando, nel pensier spargete allora  
 Del sovvenir la lagrima pietosa, (gli abbraccia)  
 Non più... «Vi arrida il ciel.» (a tutti che  
 si allontanano piangendo. Ella rimane un momento in tetro silenzio,  
 quindi è scossa dallo strepito della ferrea porta delle prigioni, che si  
 dischiude)  
 S' apre la trista  
 Soglia crudel !... Chi n'esce?..., oh fera vista !  
 (retrocedendo Inorridita)

## SCENA IV.

**BELISARIO, EUSEBIO**, guardie e detta.

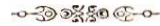
BEL. Aura più lieve qui respiro ! Ah dunque  
 (ha una benda oscura sugli occhi)  
 Fui dal mio carcer tratto !  
 IRE. (Ahi ! Non oso mirarlo !)  
 EUS. » E' qui dappresso  
 » Stuolo guerrier che deve  
 » Al boreal confine  
 » Tradurti ». (\*) Belisario, un regal cenno  
 con sorpresa)  
 Chi ti conduca nell'esilio in via  
 (Ho di pietà compresa  
 Di duol, di meraviglia  
 L'anima tutta ! Oh sovrumana figlia !) (parte)  
 BEL. O tu che della eterna, orribil notte  
 Che ricopre il mio ciglio  
 Esser devi la stella, a me t'appressa.  
 IRE. (Ciel !...)  
 BEL. Dove sei ? (\*) Tu dunque  
 (\*) Irene gli porge la destra)  
 Nell'aspro esilio vuoi seguirmi ! Ah ! Certo  
 Infelice esser dèi, ché pietà senti  
 D' un infelice !  
 Ire. (Il mal... frenato pianto...  
 Niega al labbro gli accenti !...)  
 BEL. Ai lari miei  
 Vanne..., vola... ritorna... io qui t'aspetto...  
 Vo' per l'ultima volta  
 Veder mia figlia... Oh Dio ! Vederla ! - il labbro,  
 Fino il mio labbro istesso.  
 Prestar fede non puote all'empio eccesso !  
 Se vederla a me non lice,  
 Bramo udirla... udirla almeno !  
 Qui l'adduci... ah ! Fa che al seno  
 La mia figlia io stringa ancor.

Benedir quell' infelice  
 Non si vieti al genitor.  
 IRE. (Chi mi regge... chi m' aita  
 In si barbaro momento?  
 L'alma, oh Dio! mancar mi sento!...  
 Sento, oh Dio spezzarmi il cor!  
 Ah ! per me, per me la vita  
 Sarà tutta di dolor !)  
 BEL. Va, la guida a queste braccia. (Ire. gli  
 bacia la mano bagnandola di lagrime)  
 Che ! tu piangi !  
 IRE. Padre !... (cadendo alle  
 sue ginocchia)  
 BEL. Oh Dio !...  
 La sua voce !...  
 IRE. Ah ! padre mio !  
 BEL. Sei tu, figlia?...  
 IRE. Ed al tuo piè.  
 BEL. Sorgi Irene... il padre abbraccia...  
 E fia ver!...  
 IRE. Son io !...  
 BEL. Con me !...  
 Ah se potessi piangere,  
 Di duol non piangerei...  
 Per tenerezza lagrime  
 Di gioia io spargerei.,.  
 Non son, non son più misero,  
 Figlia, vicino a te !  
 IRE. Seguirti io vo', dividere  
 Il tuo crudel destino,  
 Le pene dell' esilio,  
 Gli stenti del cammino...  
 E nella tomba scendere,  
 O padre mio, con te.  
 BEL. Ma tu, seguendo un povero,,  
 Di cibo e di ricetto  
 Sovente avrai penuria.

IRE. Un antro a me fia tetto,  
 E frutti avrò dagli alberi,  
 Umor dal fonte avrò.  
 BEL. Ma sola per gli inospiti  
 Deserti !...  
 IRE. E non son teco ?  
 BEL. E se d'affanni carico,  
 Più che d' etade, il cieco  
 Soccombe ?  
 IRE. Allor degli orfani  
 Il padre invocherò.  
 BEL. Dunque andiam : de' giorni miei (com-  
 mosso)  
 Tu sei l'angelo, tu il duce:  
 Tu fra l' ombre sei- la luce  
 Del tradito genitor,  
 E degli occhi che perdei  
 Tu mi sei più cara ancor !  
 IRE. O Signor, tu sui ristoro (volgendosi al  
 cielo)  
 Di chi soffre ingiusto oltraggio  
 Deh ! su noi tu spandi un raggio  
 Del celeste tuo favor.  
 Per mio padre io sol t'imploro,  
 Dio di pace, Dio d'amor.  
 (partono circondati dalle guardie)

FINE DELLA PARTE SECONDA

# PARTE TERZA



## LA MORTE

### SCENA PRIMA.

*In fondo i gioghi altissimi dell' Emo.  
Il davanti è ingombro di alberi e sassi muscosi.*

**BELISARIO** senza benda, ed **IRENE**: entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lungo viaggio.

IRE. Qui siedì, o padre, e le tue stanche membra  
Abbian dopo il penoso  
Lunghissimo cammin breve riposo.  
(facendolo sedere sopra di un sasso: ella, si adagia  
a' suoi piedi!, appoggiando il capo alle ginocchia  
di lui)

BEL. (in tuono querulo ed accarezzandole il capo)  
Di te m' incresce... Ah ! L'astro  
Che s' fulgente al nascer tuo splendea ,  
Con gli occhi miei s'estinse...  
(lontano squillar di trombe che vien ripetuto da tutti  
gli echi delle balze circostanti)

Odo i monti muggir, muggir le valli.  
(Irene ascende una roccia per osservare da lontano)  
» È dunque ver quanto narrare udimmo,  
» Che un torrente di Barbari dall'Emo  
» Precipita, ed il corso ad arrestarne  
» Muovon l'armi d'Augusto!

IRE. Oh! ciel!  
BEL. Che vedi ?  
IRE. Lunga tratta d' armati a questa volta  
Rapida move... Ah ! Padre, (tornando a Bel.)  
Fuggiam...

BEL. Non fugga Belisario.  
IRE. Almeno  
Meco ritraiti di quest' antro in seno condu-  
cendolo entro uno speco incavato a pie di una rupe)

### SCENA II.

Dalle sommità dell' Emo discende un'orda di Alani e Bulgari. **ALAMIRO** e **OTTARIO** sono fra i duci. Al suono di barbari strumenti si dice il seguente **CORO**, ripetuto sempre dall' eco.

Diffondasi terribile  
Grido di guerra :  
Tremi la terra,  
Rimbombi il ciel.  
E all' urto irresistibile  
Di nostra possa  
Scorra per l' ossa  
De' Greci un gel.

### SCENA III.

**BELISARIO** ed **IRENE** compariscono sul limitare dell'antro e detti.

ALA. Impavidi guerrieri,  
Quel che vedemmo veleggiar da lungi  
Nembo di polve, le coorti asconde  
Del greco imperador: l'ora s' appressa  
Delle pugne.  
BEL. Qual voce !  
IRE. È Alamiro. (sommessamente fra loro)  
OTT. E tu credi  
Che all' opra ne fian ligi ?...

ALA. Sì. risuonar di Belisario il nome  
Udrassi appena, e i prodi  
Che sotto l'elmo incanutir, seguendo  
L'invitto Duce, a vendicarne i torti  
Pugnando avrem consorti.  
OTT. Dunque s'incontri l'inimico.  
ALA. All' aure  
Delle battaglie alzate  
Il grido.  
OTT. All' armi !  
CORO All'armi ! (avviandosi)  
BEL. Olà fermate. (get-  
tando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno)  
ALA. Belisario !  
OTT. CORO Egli !...  
ALA. Ah ! stringo  
Le tue ginocchia...  
BEL. Scostati...  
Degno non sei tu di baciare la polve  
Che calpesta il mio piè. ! D' ingiusta guerra  
Far stromento il mio nome I E me chiamasti  
Padre ! E greco sei tu? Vil menzognero!  
ALA. » Quel detto al cor m'è fero  
» Più di mortal saetta !  
Non son uso a mentir... Su greco lido,  
Da Vandalo nocchier, lattante ancora,  
Fui accolto.  
IRE. Ah ! che dici !...  
BEL. Qual grido!... E perchè tremi! (sempre  
appoggiato all'omero d'Irene)  
IRE. O padre, il giorno  
Che dal fatal consesso uscì la madre,  
A me svelò che il servo tuo non s'è  
Il pargoletto Alessi, » ma-sul margo  
«Lo abbandonò del mar.  
BEL. Che ascolto!...  
ALA. Ah! forse!...

BEL. Tu dunque?...  
ALA. Il vero io dissi. (si trae dal seno  
una croce annodata ad una catena)  
Su questo della Fé Simbolo Augusto,  
Che sino dalle fasce  
Al collo mi pendea, lo giuro.  
BEL. O figlia,  
Deh ! tu rimira.  
IRE. Avvi sull' orlo il motto:  
*In questo segno vincerai.*  
BEL. La madre  
D'Alessi al collo il divin segno appese  
Nel dì che a lui dié vita.  
Ed egualmente... il pio  
Motto sculto vi... stava...  
IRE., ALA. Eterno Iddio!  
BEL. IRE e ALA.  
Ch'<sup>ei</sup><sub>io</sub> foss<sup>e</sup><sub>i</sub> !... Oh quai momenti!  
Parla... prosegui ancor... (Ire. e Bel. ad Ala. :  
Ala. a Bel.)  
Mi mancano gli accenti...  
La gioia opprime il cor !  
IRE. Di' !... su qual riva il Barbaro  
Tinvenne ?  
ALA. Ove con l'onde  
Del maestoso Bosforo...  
Il Ponto... si confonde.  
IRE. Fu quivi !...  
BEL. Ah ! frena i palpiti  
Cuor mio...  
IRE. Né dell'evento  
Un pegno... un qualche indizio...  
Avesti ?  
ALA. Or mi rammento !...  
Questo pugnale il Vandalo  
Raccolse a me dappresso.

BEL. Oh s'io vedessi !  
 IRE. Ah ! porgilo...  
 BEL. qui sull'elsa espresso...  
 Forse un Romano ?...  
 ALA. † Giunio  
 Che immola i figli...  
 BEL. † il mio,  
 ... il mio pugnàl !...  
 IRE. Pi\_ dubbio  
 Non resta... ormai...  
 ALA. Son io...  
 Figlio di Belisario ?  
 OTT. CORO Suo figlio !  
 BEL. Alessi... qui...  
 (stendendogli le braccia)  
 ALA. Padre!...  
 IRE. Fratello!...  
 BEL. ABBRACCIAMI...  
 TUTTI Oh avventurato d\_ ! (Ala., ora Alessi,  
 si \_ precipitato fra le braccia del padre., che gli tiene la destra sul capo: Irene  
 stringe teneramente il fratello al seno. Analogo movimento dei Barbari)  
 BEL., IRE. e ALA.  
 figlio  
 Se il fratel stringere  
 padre  
 Mi \_ dato al seno,  
 Pi\_ non desidero,  
 Son liet<sup>o</sup> appieno ,  
 a  
 Sfido i tuoi fulmini,  
 Sorte crudel.  
 A questo tenero  
 Soave amplesso  
 Tanto del giubilo  
 † in me l\_ eccesso,  
 Che parmi d' essere  
 Rapi<sup>o</sup> in Ciel !  
 a

BEL. Figli, partiam : qui l' aura  
 E' d' atre nebbie infesta ,  
 Ma non fia tardo a sperderle  
 Il vento.  
 OTT. CORO Olà, t' arresta.  
 Rendine il duce: mutuo  
 Ne stringe un giuramento  
 Fin che non sia Bisanzio  
 Spianata al suol.  
 BEL. Che sento !  
 OTT. CORO E il patto inviolabile  
 Non scioglierem giammai.  
 BEL. Giurasti ? (ad Ala. che gli sta d'accanto)  
 ALE. Allor... (interdetto)  
 BEL. Rispondimi, (con forza)  
 Giurasti ?  
 ALE. È ver, giurai.  
 Sol morto il voto infrangere  
 Può che mi stringe seco...  
 Dunque si muoia... (per trafiggersi)  
 IRE. OTT. (trattenendogli li braccio) Arrestati...  
 OTT. No 'l fermi tu? (scuotendo Bel.)  
 BEL. Son cieco.  
 OTT. CORO Vivi ; io sciolgo la sacra alleanza.  
 (Ott. disarmo Ale. e lo spinge verso Bel.)  
 Noi rechiamo ai nemici la morte.  
 E' segnata dei Greci la sorte...  
 Belisario fra lor non sarà !  
 BEL., ALE. e IRE.  
 Fia delusa l' ardità speranza :  
 Regge un nume'.dei Greci la sorte:  
 Per la patria pugnando da forte  
 Belisario ogni greco sarà  
 (squillano le trombe dei Barbari, ed essi partono guidati da Ottario.  
 Bel. coi figli entra dal lato medesimo, ma per altra via)

## SCENA IV.

*Tenda di Giustiniano*  
*Aprendosi nel mezzo, lascia scorgere nell'ultima*  
*distanza le sommità. dell' Emo.*

**GIUSTINIANO** e guardie

Giu. Itene al campo, e sia palese al duce  
 (ad alcune guardie che ricevuto l'ordine partono)  
 Ch' io giunsi e che prefiggo  
 Alla battaglia il nuovo di.

## SCENA V.

**ANTONINA** pallida e scarmigliata, e detto.

Giu. Chi veggio !  
 Ant. Un' empia.  
 Giu. A che venisti ?  
 Ant. A far palese  
 Delitto orrendo.  
 Giu. E scioglierai tu sempre .  
 Ad accusar le labbra ?  
 Ant. Oh ! chiuse allora  
 Morte le avesse, che menzogna infame  
 Ad attestar si apriro !  
 Inorridisci, e Cesare, quel grande,  
 Che mio, consorte più nomar non OSO,  
 È innocente.  
 Giu. Che dici !  
 Ant. Le cifre accusatici  
 Man compra simulò: del tradimento  
 Eutropio ebbi ministro.  
 Giu. Ah ! scellerati !...  
 Morte ad entrambi...  
 Ant. Morte ?...  
 È giusta... la desio... - Per queste balze  
 Corro in traccia di lui...Morire io voglio,

Ma pentita al suo piè... ma ch'io distolga  
 Dal nefando mio capo  
 L'alta minaccia del flagello eterno.  
 S'apra per me la tomba, e non l' Averno.

Da quel dì che l' innocente  
 Spinsi in preda a tanti affanni,  
 Da quel dì che il ciel clemente  
 Cancellar dovea dagli anni,  
 De' viventi l' odio io sono...  
 Di me stessa io son l' orror...

La speranza del perdono  
 Sol mi regge in vita ancor,  
 (odesi fuor della. tenda un rumore che si avvicina,  
 e voci che gridano)

Vittoria ! (voci di dentro)

GIU. Intorno eccheggia  
 Di liete grida il ciel !... Che fia ?... Si veggia...

## SCENA VI.

**IRENE** circondata da Pastori dell' Emo e dalle  
 guardie imperiali, e detti.

GIU. Irene !...  
 ANT. Figlia !...  
 IRE. Oh ! Madre !  
 Fauste nuove ad entrambi... Il figliuol tuo  
 Spento non è.  
 ANT. Che parli !...  
 IRE. In Alamiro  
 Abbracciarlo potrai.  
 ANT. Ciel !... Non deliro?...  
 Tu non m'inganni  
 IRE. Fugge (Giù.)  
 L' oste nemica.  
 ANT. GIU. Fugge!  
 IRE. Inarcherai



Per la sorpresa il ciglio, allor che noto  
 Il vincitor de' Barbari ti fia.  
 GIU. Chi?... Parla.  
 IRE. Belisario.  
 ANT. » Ei ....  
 GIU. » Come, narra,  
 » Come potea ?...  
 IRE. » La china  
 » D'un erto colle che sovrasta al campo  
 » De' Greci scendevam, quando le trombe  
 » Squillare udimmo... impetuoso turbine  
 » Su' tuoi piombò l'Alano, e i tuoi fuggiro.  
 » Ciò dissi al padre che avvampò di sdegno,  
 » E dai figliuol scortato  
 » Discese al pian, Fermatevi, esclamando:  
 » Belisario è con voi. La nota voce  
 » I fuggitivi arresta :  
 » Torna la speme in ogni cor... Sul carro  
 » Del sommo duce alzan l'eroe repente:  
 » E quei l'occhio è del campo, egli la mente.  
 » Tutto cangiasi allor... quanto l'aspetto  
 » Di Belisario ardir nei Greci infonde  
 » Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda  
 » Arde, ma breve la tenzon... scomposte  
 » Son già le file del nemico, infrante  
 » Già le temute insegne...  
 » Chi pria fugava, or fugge, o cade estinto,  
 » Trionfa il Greco, il vincitore è vinto.  
 GIU. Oh giorno !... Oh Belisario !  
 ANT. Ah ! pria ch' io muoia  
 Una lagrima ancor spargo di gioia!...  
 (si sente di lontano un funebre suono di trombe  
 misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti dal  
 presentimento di somma sciagura)  
 TUTTI Di pianto, di gemiti  
 Il cielo rimbomba !  
 In suono funereo  
 Echeggia la tromba !

Ignoto terror  
 Mi scende nel cor !

## SCENA VII.

ALESSI e detti.

Ale. Piangete; son nunzio  
 Di nuova dolente.  
 Ire. Il padre?...  
 Ant. Quai palpiti !...  
 Ale. Dall' orda fuggente  
 Un dardo partì,  
 E a morte il ferì.  
 Ire. Ahi padre !  
 Ant. Giu. Qual fulmine !  
 Ale. Ei tratto qui viene...

## SCENA ULTIMA.

Accompagnato da lugubre musica virn condotto **BELISARIO**  
 sugli scudi dei **VETERANI**, Guardie e. detti.

Tutti Funesto spettacolo ! (tranne Bel.)  
 Ire. Me misera !... (correndo al padre)  
 Bel. Irene !  
 Tutti Ricopriti, o Ciel, (tranne Bel.)  
 D' un lugubre vel.  
 Giu. Amico... (con voce  
 soffocata dal pianto e stringendo la destra di Bel.)  
 Bel. A te, Cesare,  
 De' figli la sorte  
 Affido... rammentalo...  
 Nell' ora... di... morte...  
 Lor padre sarò.  
 Ant. Perdono... (cadendo a piedi  
 di Belisario che fa per alzarsi, ma un tremore lo in-  
 veste e ricade estinto)  
 Tutti Spirò! (silenzio universale. Antonina  
 resta immobile guardando il corpo di Bel.)

Ant. Egli è spento, e del perdono (disperandosi)  
 La parola a me non disse.  
 Di mia voce udendo il suono  
 Forse in cor mi maledisse...  
 Forse in Ciel del fallo mio...  
 Or m' accusa innanzi a Dio...  
 Ah ! toglietemi la vita ,  
 Che la morte è ben per me!

Giu. Coro Abborrita dai mortali,  
 Condannata dall' Eterno,  
 Vivi, iniqua, e tutti i mali  
 Prova in terra dell' Averno...  
 Frema il Cielo a te d'intorno...  
 Nieghi a te la luce il giorno...  
 Ogni istante di tua vita  
 Cruda morte sia per te.

Ant. Cielo irato hai sciolto il corso  
 Al tremendo tuo furore!...  
 Non ha speme il mio rimorso...  
 Non ha pianto il mio dolore...  
 Calpestata, oppressa, abbietta,  
 Sin da' figli maledetta,  
 Ogni istante di mia vita  
 Un supplizio fia per me. (fugge di-  
 sennata, ma giunta innanzi al cadavere di Belisario si arresta ad un tratto, ed alzando uno strido,  
 precipita al suolo)

Ale. Ire. La sciagura è ormai compita !  
 Tutto il Ciel rapisce a me ! (movi  
 mento universale di orrore)

F I N E,